

# VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA NELLE RESIDENZE: QUALI POSSIBILITÀ PER GLI SGRAVI FISCALI?

di

Valentina Raisa \*

Nel settore dell'edilizia c'è ancora molta attenzione sul tema degli sgravi fiscali.

Non a caso in questi ultimi anni la possibilità di dedurre dalla dichiarazione IRPEF una buona parte dei costi sostenuti per varie operazioni, tra le quali ad esempio, le riqualificazioni energetiche di edifici esistenti, ha costituito una grande opportunità per aziende ed utenti finali.

In questo ambito, quali possibilità vengono offerte a chi decide di installare un sistema di

ventilazione meccanica, con o senza recupero di calore ad elevata efficienza?

Questa è una delle tipiche domande che – giustamente - vengono rivolte dai colleghi professionisti in occasione di corsi o convegni, anche perché alcune aziende pubblicizzano nella loro documentazione commerciale la possibilità di una agevolazione fiscale al momento dell'acquisto di un sistema di ricambio dell'aria meccanico. Vediamo di fare un po' di chiarezza.

## Breve cronistoria degli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici

E' possibile orientarsi in questa materia, che oramai sta compiendo una decina di anni, anche tramite le brevi guide ANIT distribuite in occasione dei convegni (o scaricabili dal sito per i soci) ed aggiornate in occasione dei vari cambiamenti normativi. In Figura 1 sono riportate alcune "storiche" copertine delle Guide Anit che hanno costituito un validissimo strumento di



Figura 1: Copertine di alcune Guide ANIT

lavoro per i progettisti ed una fonte di informazioni affidabili per tante “Signore Maria” e tanti “Signori Mario”.

I primi contributi fiscali e finanziari per gli interventi di efficienza energetica risalgono alla Finanziaria 2007 (Legge 269/06) che aveva previsto all’articolo 1 dei contributi per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti nei commi da 344 a 349, e misure di sostegno per la progettazione di edifici nuovi ad alta efficienza energetica nei commi 351 e 352.

Le Tabelle di Figura 2 sono tratte dalla Guida Anit “Sintesi

del D. Lgs 192 – Aggiornamento Novembre 2006”.

Dall’analisi di Figura 2 si risale chiaramente all’esistenza di contributi fiscali per installazione pannelli solari termici, per la sostituzione di caldaie tradizionali con modelli a condensazione, per il miglioramento di isolamento termico dell’involucro opaco, ma non appare nulla di evidente sulla VMC, che comunque potrebbe rientrare negli interventi di riduzione del FEP rispetto ai limiti del D.lgs 192 (rispettivamente 20% per edifici esistenti e 50% per edifici nuovi), solo con recuperatore di calore con

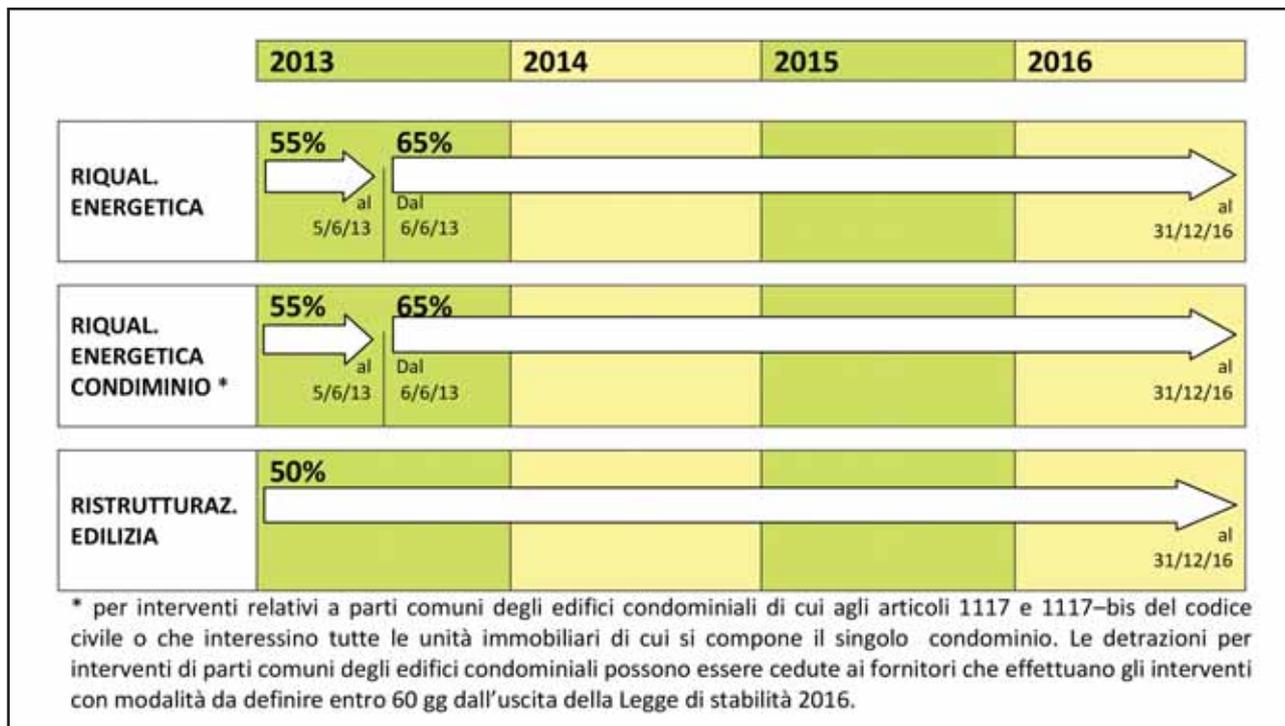
una buona efficienza (almeno 75%).

Questo aspetto si deduceva compiendo gli appositi calcoli per la preparazione dell’asseverazione firmata dal Tecnico Abilitato da sottoporre ad ENEA assieme ad altri documenti.

Le cose non cambiano molto con la Finanziaria 2008 che fissa gli incentivi fino al termine del 2010, poi susseguita da una serie di proroghe, fino ad arrivare ai giorni nostri dove la Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014) introduce una nuova voce dedicata alle schermature solari.

<p><b>PER EDIFICI ESISTENTI</b> Art. 1 commi da 344 a 349 <b>Agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici</b></p> <p>Riduzione imposta del 55 % (ripartita in tre anni) delle spese documentate effettuate entro 31.12.2007, nel caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— riduzione 20 % di EP rispetto ai limiti DLgs 192 (fino ad un importo max di 100.000 €)</li> <li>— installazione pannelli solari per acqua calda (fino ad un importo max di 60.000 €)</li> <li>— sostituzione caldaie con caldaie a condensazione e adeguamento reti (fino ad un importo max di 30.000 €)</li> <li>— interventi isolanti su edificio o parti di esso, di strutture opache o finestrate, rispettando le trasmittanze della Tabella A sotto riportata (fino ad un importo max di 60.000 €)</li> </ul> <p>Condizioni di ammissibilità per accedere alle agevolazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— dichiarazione di rispondenza asseverata di tecnico abilitato (sanzioni civili e penali)</li> <li>— certificazione energetica se vigente oppure attestato asseverativo (costi detraibili)</li> </ul> <p><i>Regole finanziarie da emanare entro il 28 febbraio 2007</i></p>
<p><b>PER EDIFICI NUOVI</b> Art. 1 commi 351 e 352 <b>Misure di sostegno per la promozione di nuova edilizia ad alta efficienza energetica</b></p> <p>Contributo finanziario del 55 % degli extracosti compresa progettazione nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Riduzione EP &gt; 50% rispetto alle Tabelle DLgs 192 per il riscaldamento</li> <li>— Riduzione EP &gt; 50% per condizionamento e illuminazione (regole da emanare da parte Min. Att. Prod)</li> </ul> <p>Condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— Volume &gt; 10.000 m<sup>3</sup></li> <li>— Data di inizio lavori entro il 31.12.2007</li> <li>— Termine entro i 3 anni successivi</li> </ul> <p><i>Stanziamiento : 15 milioni di euro</i></p>

**Figura 2:** Tabelle di sintesi tratte dalla Guida ANIT di Novembre 2006



**Figura 3** - Tabella di sintesi tratta dalla Guida ANIT di Ottobre 2015

In Figura 3 è riportato lo schema di sintesi riguardo le possibilità di detrazioni fiscali tratto dalla Guida ANIT “Efficienza energetica e acustica degli edifici” dell’ottobre 2015. Si vede chiaramente che dal 1 gennaio 2016 era previsto il rientro al 36% dell’entità dello sgravio fiscale. In realtà il Governo ha previsto delle proroghe fino a fine anno. Per maggiori informazioni è sempre possibile tenersi aggiornati leggendo gli aggiornamenti dal sito dell’Agenzia delle Entrate.

La Legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015) sembra tuttavia illustrare un’opportunità interessante per la VMC fino a fine anno, per i soli casi di ristrutturazione o riqualificazione energetica. E’ prorogata la detrazione del 50% per l’acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (a per i forni), se gli elettrodomestici sono obbliga-

ti ad etichettatura energetica. La guida dell’Agenzia delle Entrate “Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali” specifica a pagina 18 quanto segue:

“Rientrano nei grandi elettrodomestici, per esempio: frigoriferi, congelatori, lavatrici, [...], ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento”.

L’opinione della scrivente è quindi che la VMC rientri a pieno titolo, quindi, nell’elenco dei prodotti soggetti a detrazione fiscale. Per completezza della trattazione, si informa che la VMC residenziale e non residenziale è soggetta ad obbligo di etichettatura energetica solo se il consumo elettrico della centrale è superiore a 30 W per flusso d’aria.

Sono escluse quindi da obbligo di etichetta energetica sostanzialmente quasi tutte le piccole unità di ventilazione destinate ad un singolo ambiente; esse comunque

sono sottoposte a marcatura CE e le loro prestazioni devono essere certificate presso un laboratorio accreditato; questo garantisce la presenza sul mercato dei soli prodotti che hanno superato i test previsti dalla specifica normativa. In aggiunta, a pagina 20 della citata guida, relativa all’applicazione dell’IVA ridotta al 10%, viene fornito un elenco di “beni significativi” - già definito in un Decreto del 29 dicembre 1999 - che annovera anche le “apparecchiature di condizionamento e riciclo dell’aria”. Il termine “riciclo” dell’aria è alquanto ambiguo: il legislatore voleva parlare di depuratori d’aria, oppure - come spesso capita - voleva indicare la VMC, seppur usando una terminologia sbagliata? Al momento la terminologia “riciclo dell’aria” non è utilizzata in alcuna norma tecnica riguardante la ventilazione degli edifici. Sarebbe quindi opportuno un chiarimento in merito.

## **Perché la VMC dovrebbe figurare a pieno titolo tra le tipologie di intervento ammesse alle detrazioni fiscali?**

Gli edifici stanno diventando sempre più isolati: a causa dell'elevata coibentazione termica dell'involucro le dispersioni di calore per trasmissione (attraverso pareti, pavimenti, muri, soffitti o finestre) si stanno sempre più riducendo. Parallelamente i progettisti ed i costruttori stanno ponendo molta attenzione anche alla possibilità di usufruire degli apporti gratuiti nel periodo invernale (ad esempio tramite la realizzazione di serre solari) o di inibirli nel periodo estivo (ad esempio con apposite schermature o mediante l'installazione di pellicole antisolari). Nel bilancio energetico dell'edificio dei nostri giorni, accade quindi che stanno diventando sempre più evidenti le dispersioni per "ventilazione", ossia quelle necessarie ed irrinunciabili per il ricambio dell'aria che è indispensabile per la nostra salute (abbiamo bisogno almeno di 4 l/s nelle nostre abitazioni, quando le utilizziamo) e per la conservazione del manufatto (per evitare quindi muffe superficiali o interstiziali). Per ricambiare l'aria esistono diverse possibilità che vanno dall'apertura dei serramenti automatizzata a sistemi meccanici a flusso semplice o a doppio flusso con recupero di calore, sui quali Eubios ha già proposto molti articoli. Tralasciamo in questa sede la trattazione del ricambio dell'aria operato tramite apertura manuale dei serramenti da parte dell'utente, in quanto egli, non avendo sempre la giusta percezione della qualità dell'aria

interna, non sa come dosare l'aerazione che in molte situazioni è eccessiva a fronte di una non sempre buona qualità ambientale. Non a caso moltissime abitazioni sprovviste di VMC sono caratterizzate dalla presenza di muffe anche se i conduttori dichiarano di operare un'aerazione sufficiente.

Ecco quindi che in un edificio efficiente e salubre il modo più corretto di ventilare quanto e quando serve è possibile tramite un sistema meccanico, (o al massimo "ibrido" che associa cioè tecniche naturali e meccaniche, mai comunque prescindendo dal progetto e installazione di un sistema meccanico in abbinamento a quello naturale) perché è la tecnica che permette di controllare minuziosamente il ricambio dell'aria assecondandolo alle specifiche necessità del contesto. Nei contesti climatici del nord Italia è particolarmente conveniente utilizzare sistemi di ventilazione meccanica con recupero di calore ad elevata efficienza, eventualmente con la possibilità di by-pass sul recuperatore, mentre nelle zone climatiche A, B, C e D sono da considerarsi efficienti anche i sistemi a flusso semplice con portata variabile (ad esempio igrosensibili). Nella zona climatica D potrebbero risultare particolarmente interessanti i sistemi ibridi, ma i più elevati costi progettuali ed i maggiori ingombri necessari rendono questa tecnica più adatta al settore terziario.

Al di là della possibilità di ottimizzare le dispersioni per ventilazione emerge un altro importantissimo beneficio dei sistemi di ricambio dell'aria meccanici: garantendo una buona IAQ (In-

door Air Quality) rendono più salubri gli ambienti, riducendo la possibilità di contrarre patologie legate alla presenza di contaminanti (allergeni, VOC, ecc): contribuiscono quindi a ridurre i costi sociali legati alla cura di molte malattie dell'apparato respiratorio, ma non solo.

## **Conclusioni**

Al momento un utente che decida di installare la VMC nel proprio appartamento, (edilizia esistente) non può usufruire di alcuna agevolazione fiscale, a meno che l'operazione non rientri in una ristrutturazione edilizia o in una riqualificazione energetica.

Nel caso di ristrutturazione edilizia, secondo la Legge di stabilità del 2016, la VMC rientrerebbe nell'elenco dei grandi elettrodomestici soggetti a detrazioni fiscali, a patto che, se soggetti ad etichettatura energetica (quindi nel caso di VMC centralizzata, poiché quella decentralizzata non ha l'obbligo di etichettatura energetica, ma della sola marcatura CE) non siano di classe inferiore alla A+. Fino alla fine del 2016 e con i limiti di spesa stabiliti dalla Legge, lo sgravio fiscale è del 50%.

Nel caso di riqualificazione energetica dell'esistente, così come introdotto dalla Finanziaria 2007 e ribadito dalle nuove Leggi di stabilità, la VMC può essere soggetta a detrazione fiscale della percentuale prevista per l'anno in corso se essa concorre al raggiungimento del valore di EP<sub>i</sub> stabilito per Legge, e se questo è opportunamente dimostrato dal Tecnico Abilitato tramite opportuni calcoli. 

*\* Valentina Raisa*